

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il Violino di Auschwitz protagonista del concerto a cura della Famiglia Legnanese

Redazione · Tuesday, January 10th, 2023

La Famiglia Legnanese, per ricordare il Giorno della Memoria, organizza un evento **venerdì 20 gennaio, alle 21, nella Sala Giare – Villa Jucker, Via Matteotti 3 – Legnano. Protagonista il violino di Auschwitz**

Verrà inoltre organizzato un concerto **per gli studenti della scuola media Bonvesin de la Riva** presso l'Aula Magna della scuola **venerdì 20 alle ore 9,30** come da invito allegato.



Il Violino di Auschwitz

Una scrittrice, Anna Lavatelli, e una violinista, Alessandra Sonia Romano, possono essere le protagoniste di un reading musicale che racconterà e farà rivivere il suono del «violino della Shoah». La storia dello strumento che ha vissuto il dramma di Auschwitz e quella delle persone che l'hanno posseduto, è stata ricostruita grazie ad uno straordinario ritrovamento di Carlo Alberto Carutti, ingegnere milanese appassionato di arte e collezionista di strumenti a corda, che nel 2014 ha scovato un pregiato violino «Collin-Mézin» presso un antiquario di Torino.

Scrivono Anna Lavatelli nel suo libro «Il violino di Auschwitz»: «Carutti subito si accorge che è un violino molto particolare: ha una stella di Davide incisa sul retro

della cassa e all'interno c'è un cartiglio con delle note musicali, una scritta in tedesco e il numero 168007, che scopre essere stato il numero di matricola ad Auschwitz di Enzo Levy Segre.

Piano piano riesce a ricostruire tutta la storia: la famiglia di Enzo fu costretta, a causa delle leggi razziali, a fuggire da Torino per rifugiarsi nella Villa Truffini di Tradate, dove vennero ospitati dagli Sternfeld e dove attendevano l'occasione di fuggire in Svizzera. Qui però, il 12 novembre 1943, Enzo, la sorella Eva Maria e la mamma Egle furono arrestati dai tedeschi, mentre il padre Edgardo si salvò.

Eva Maria decise di non abbandonare il suo amato violino e lo portò con sé. I tre vennero portati a San Vittore, dove rimasero fino al 6 dicembre 1943, quando vennero deportati al campo di concentramento di Auschwitz. Solo i due fratelli superarono la selezione, ma furono costretti a separarsi. Eva Maria, proprio grazie al suo violino, fu portata a Birkenau, dove entrò a far parte di un'orchestra femminile. Enzo, invece, fu destinato a Monowitz dove lavorò per un'azienda produttrice di gomma sintetica.

Eva Maria perse la vita nel campo di sterminio, probabilmente nella seconda metà del 1944, mentre Enzo riuscì a salvarsi e, soprattutto, a recuperare il violino della sorella. Tornato a Torino dopo la liberazione, Enzo si tolse la vita, ma non prima di aver fatto restaurare il violino. Il grande liutaio a cui si rivolse ne ricompose la tavola armonica sventrata, aggiunse sul fondo la stella di Davide a losanghe di madreperla e applicò un cartiglio con 6 misure di una frase musicale accompagnata dal motto «Der Musik Macht Frei» (La musica rende liberi).

Il violino, che fa parte della collezione di strumenti storici di Carlo Alberto Carutti, è oggi conservato

al Museo civico «Ala Ponzone» di Cremona nella Sala della musica. Sempre grazie alla tenacia e all'interessamento dell'ingegner Carutti, è stato protagonista come testimone della Shoah di diversi eventi e commemorazioni per il Giorno della Memoria e nel 2017 è tornato a suonare anche a Birkenau, in una simbolica rivincita del potere della musica contro l'ingiustizia e la sopraffazione

Famiglia Legnanese

This entry was posted on Tuesday, January 10th, 2023 at 3:50 pm and is filed under [Eventi](#), [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.